



Provincia di Terni
Servizio Programmazione Faunistica
Via Plinio il Giovane,21 05100 – TERNI
Tel.0744/483500 - 503 Fax 0744/483514
e mail: fauna@provincia.terni.it

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE

Valutazione Ambientale Strategica

DOCUMENTO PRELIMINARE (SCOPING)

Redazione: Paolo Viali

Aprile 2010

- 1. Premessa**
- 2. Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**
- 3. Inquadramento normativo e programmatico**
- 4. Fonti dei dati di riferimento per la elaborazione del Piano Faunistico Venatorio**
- 5. Individuazione degli obiettivi e delle motivazioni del piano**
- 6. Articolazione e contenuti del piano**
- 7. Individuazione dell'ambito di influenza del piano**
- 8. Portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale**
- 9. Verifica delle interazioni del Piano Faunistico Venatorio con i Siti natura 2000. Studio per la valutazione di incidenza ambientale**

Allegato I . Schema della procedura di VAS per il Piano Faunistico Venatorio

Allegato II. Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico

Allegato III. Questionario

1. PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio stabilisce la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) piani e programmi per valutare i loro effetti sull'ambiente. Essa ha come obiettivo, indicato nell'art. 1, "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e di programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...".

La Direttiva è stata recepita dallo Stato Italiano con il D. Lgs. 4/2008 " Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dalla Regione dell'Umbria con:

a) Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2008, n. 383 "Procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) in ambito regionale. Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 come sostituita dal D.Lgs. 4/2008";

b) Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'art. 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni.

La valutazione ambientale strategica viene effettuata per tutti i piani e programmi, incluse le loro modifiche :

- 1) che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale; viene effettuata in particolare per tutti i piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli II, III e IV del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i.;
- 2) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I piani faunistico venatori sono inclusi tra i piani che, per i loro effetti sull'ambiente, devono essere sottoposti a valutazione di incidenza (comma 2, art. 6, DPR 120/2003).

2. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La valutazione ambientale strategica è un processo che, avviato dall'autorità procedente contestualmente a quello di formazione del Piano, si estende per tutto l'arco temporale della sua validità allo scopo di renderlo coerente con gli aspetti ambientali prioritariamente interessati, con le esigenze della sostenibilità, con gli interessi socio economici con i quali interagisce.

I soggetti attori del processo di VAS sono:

il proponente: è il soggetto pubblico o privato che elabora il piano o il programma. In questo caso è il Servizio Faunistico della Provincia di Terni;

autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il piano o programma e attiva la valutazione, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce adotta o approva il piano o programma. Nel caso del Piano Faunistico coincide con il Servizio Faunistico;

autorità competente: è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato. La Regione dell'Umbria, Direzione Ambiente, territorio e infrastrutture, Servizio valutazioni ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile è l'autorità competente per le procedure di VAS su piani e programmi la cui approvazione compete alla regione o agli enti locali;

soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi (Regione, Province, Comuni, ASL; ARPA, Comunità montane, Soprintendenze,...).

pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni, o i gruppi di tali persone;

pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi l'interesse.

La VAS si articola nelle seguenti fasi:

- a) verifica di assoggettabilità del Piano a VAS
- b) elaborazione del rapporto ambientale
- c) svolgimento delle consultazioni
- d) analisi e valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione
- e) decisione
- f) informazione sulla decisione
- g) monitoraggio

In allegato (Allegato I) viene riportato integralmente lo schema procedurale ed organizzativo elaborato dalla Regione dell'Umbria, Autorità competente per il procedimento della VAS che verrà seguito per la formazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Il processo di VAS accompagna il percorso di elaborazione del Piano a partire dalla sua proposta, alla successiva approvazione e attuazione, incluse eventuali revisioni e modifiche.

In applicazione della richiamata Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2008, n. 383 Procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) in ambito regionale il Servizio Programmazione Faunistica ha redatto il presente documento preliminare (Scoping) per la consultazione dei Soggetti con competenze ambientali.

Il documento organizzato secondo lo schema procedurale tipo appositamente predisposto dalla Regione dell'Umbria, contiene:

- gli obiettivi e le motivazioni del Piano
- la sua articolazione e contenuti
- la normativa di riferimento e l'assoggettabilità del Piano a VAS
- l'individuazione delle fonti dei dati di riferimento per la elaborazione del Piano
- la definizione del suo ambito di influenza
- la portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale
- l'analisi delle interferenze del Piano con i Siti Natura 2000.

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

La elaborazione e adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale è prevista dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157 ai fini della conservazione della fauna selvatica e la gestione del prelievo venatorio.

Di seguito vengono riportate le fonti normative di riferimento.

| | |
|--|---|
| Convenzioni internazionali firmate dall'Italia | |
| Parigi (18 ottobre 1950) | Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli |
| Ramsar (2 febbraio 1971) | Conservazione delle zone umide di importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici |
| Washington (3 marzo 1973) | Regolamentazione del commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione |
| Bonn (23 giugno 1979) | Convenzione relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica |
| Berna (19 settembre 1979) | Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa |
| Rio de Janeiro (5 giugno 1992) | Convenzione sulla conservazione della diversità biologica |
| Direttive Comunitarie | |
| 2009/147/CE "Uccelli" | Conservazione degli uccelli selvatici |
| 92/43/CEE "Habitat" | Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche |
| Leggi nazionali | |
| L.11 febbraio 1992, n.157 | Legge quadro di riferimento per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio |
| L.6 dicembre 1991, n. 394 | Legge quadro sulle aree protette |
| Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 | <i>Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i> |
| Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 | <i>Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i> |
| D.M. 17 ottobre 2007 | <i>Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)</i> |
| Leggi Regionali | |
| L.R. 17 maggio 1994, n.14 | In attuazione e integrazione alla legge nazionale 157/92 |
| L.R. 5 agosto 2009,n.17 | Norme per la prevenzione e il risarcimento danni da fauna selvatica |
| L.R. 3 marzo 1995,n.9 | Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette in adeguamento alla L. 394/1991 e alla L.142/1992 |
| Regolamenti Regionali | |
| R.R. 23 marzo 1955, n.4 | Disciplina dell'attività di tassidermia |
| R.R. 23 marzo 1995, n.15 | Disciplina degli appostamenti di caccia |
| R.R. 3 aprile 1995, n.19 | Norme per la gestione degli ambiti territoriali di caccia |
| R.R. 9 agosto 1995, n.34 | Disciplina degli allevamenti e dei centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica |
| R.R.9 agosto 1995, n.35 | Norme per la gestione delle aziende faunistico venatorie e agri turistico venatorie |
| R.R. 27 luglio 1999, n.23 | Gestione faunistico venatoria dei cervidi e bovidi |
| R.R. 30 novembre 1999,n.34 | Prelievo venatorio della specie cinghiale |

| | |
|--|---|
| Delibere Giunta Regionale | |
| Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2006, n.1775 (Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria n. 54/2006). | <i>Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale(ZPS) ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e D.P.R. 357/97 e ss.mm.</i> |
| Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n.226 (Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria n.11/2009). | <i>“Recepimento D.M. n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE, D.P.R. 357/97 e ss.mm. e D.M. del 17 ottobre 2007</i> |
| | |
| Regolamenti provinciali | |
| Del. C.P. n.92/2003 | Regolamento delle Zone cinofile |
| Del. C.P. n.100/1997 | Regolamento per l'allevamento di uccelli a scopo di richiamo |

4. FONTI DEI DATI DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEL PIANO

Base di riferimento per la programmazione e pianificazione faunistica del territorio è rappresentata dalle pubblicazioni dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ora ISPRA) serie Documenti Tecnici e la Collana Quaderni di Conservazione della Natura in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare oltre alle altre pubblicazioni edite dall'Istituto.

Di fondamentale importanza gli Atlanti di presenza della fauna nella Regione dell'Umbria:

- Atlante Ornitologico dell'Umbria
- Atlante dei Mammiferi dell'Umbria
- Anfibi e Rettili dell'Umbria

e i dati raccolti dall'Osservatorio Faunistico Regionale, editi (I Quaderni dell'Osservatorio) e non, le ricerche specialistiche edite e non condotte dall'Università degli Studi di Perugia, da singoli o gruppi di specialisti a livello regionale, nazionale o internazionale, resi disponibili.

Vengono inoltre considerati:

- a) i lavori riferiti alle analisi delle componenti del paesaggio geografico provinciale e alle sue modificazioni determinate dagli interventi umani, le azioni da attivare per prevenire gli impatti antropici, mitigare l'esistente ed evitare l'accentuarsi della frammentazione ambientale e incrementare la connettività ecologica. Strumento di fondamentale importanza è in tale ambito è la RERU – Rete Ecologica Regionale dell'Umbria (AA.VV., 2009. Regione dell'Umbria).
- b) dati relativi all'attività venatoria in possesso della Regione, Provincia, dell'ATC 3.

L'elenco analitico di tutti i testi, lavori, dati, editi e non fonti di riferimento verrà proposto nella Bibliografia del Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE MOTIVAZIONI DEL PIANO

L'individuazione degli obiettivi è, nella sequenza logico – temporale, preliminare alla elaborazione del Piano che rappresenta la modalità di attuazione per il raggiungimento dei risultati attesi.

Il Piano Faunistico Venatorio è dunque lo strumento di analisi del territorio e di programmazione generale del quale la Provincia deve dotarsi per la diversa destinazione d'uso della superficie agro silvo pastorale, in applicazione a quelle che sono le finalità prioritarie disposte dalle vigenti normative nazionale e regionale in materia: *la tutela e la conservazione della fauna selvatica*. Il prelievo venatorio è consentito, purchè non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole.

In tale ambito il ruolo della Provincia è quello di definire le priorità gestionali e comporre, tenuto conto delle norme di riferimento, le esigenze, a volte contrapposte o supposte tali, che animano le diverse categorie sociali principalmente interessate, rappresentate dal mondo venatorio e agricolo. Altre categorie sociali che, a diverso titolo, sono interessate o usufruiscono della risorsa naturale fauna selvatica sono individuabili in: ambientalisti, ricercatori, educatori e formatori ambientali, utenti del turismo escursionistico nelle sue diverse attuali forme e del turismo ricreazionistico. Ecco dunque che nella elaborazione del Piano deve necessariamente trovare spazio non solo l'analisi faunistico-ambientale ma anche la considerazione dell'insieme delle dinamiche sociali ed economiche nelle quali è inserito e con le quali deve necessariamente interagire.

Le vigenti normative nazionale e regionale definiscono in maniera vincolante gli obiettivi da perseguire.

Per quanto previsto dalla normativa nazionale (comma 1, art. 10 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157) la pianificazione faunistico venatoria è finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore:

- alla conservazione delle effettive capacità riproduttive
- al contenimento naturale di altre specie;

per le altre specie:

- al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

La Regione dell'Umbria (art. 4 della Legge Regionale 17 maggio 1994, n. 14) stabilisce che la Provincia, in base ai criteri del Piano Faunistico Venatorio Regionale (P.F.V.R.), adotta il Piano Faunistico Venatorio Provinciale articolandolo per comprensori omogenei; la Regione inoltre, determina i contenuti del Piano Faunistico Venatorio Provinciale che, in particolare, deve individuare:

- le oasi di protezione;
- le zone di ripopolamento e cattura,
- i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- le superfici delle foreste demaniali destinate ad essere utilizzate ai fini faunistico venatori anche come aree a regolamento specifico;
- i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
- le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani;
- i piani di miglioramento ambientale finalizzati all'incremento naturale di fauna selvatica, nonché i piani di immissione di fauna selvatica;
- i criteri per la determinazione del risarcimento, in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed

- alle opere approntate sui terreni vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
- i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari conduttori dei fondi rustici singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
- le eventuali zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi, fatti salvi quelli preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 11 febbraio 1992, n. 157 .

I criteri generali di riferimento per la Provincia, individuati dal P.F.V.R. (Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2009, n. 316. – Piano Faunistico Venatorio Regionale) ai fini della pianificazione faunistica provinciale, prevedono inoltre:

- la possibilità di interagire con i soggetti gestori dei Parchi regionali, relativamente alla gestione della fauna selvatica;
- la possibilità di aggiornare il Piano, durante il periodo di vigenza, con le stesse modalità di adozione e approvazione previste per la redazione del Piano medesimo;
- l'assegnazione differenziata di quote di territorio destinate rispettivamente alla protezione della fauna, alla caccia programmata è ripartita secondo le percentuali previste dall'art.10 della L. 157/92 e dagli artt. 13, 17, 20 della L.R. 14/94;
- il computo di tali suddette proporzioni è stabilito sulla quantificazione della superficie agro silvo pastorale (SASP) come calcolata nel P.F.V.R.

I contenuti del Piano, come previsti dalle precedenti normative vigenti citate, vanno peraltro intesi come elementi costitutivi fondamentali, ancorché non esclusivi.

Il Piano interagisce con altri Piani. In quanto piano di settore costituisce uno specifico momento di attuazione delle politiche generali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) del quale è parte integrante, come previsto dalla Delibera di Giunta Provinciale n.36/2006. In materia di governo del territorio infatti la fauna selvatica e le sue esigenze eco - relazionali sono state prese come base di riferimento per il progetto di Rete Ecologica della Regione dell'Umbria (RERU) approvata con Delibera della Giunta Regionale , 30 gennaio 2005, n. 2003, recepita nel Piano Urbanistico Territoriale (PUT) con legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11. (Artt. 46, 47, 48). La RERU, elaborata per conseguire l'obiettivo della conservazione della natura e dello sviluppo sostenibile, ha come scopo prioritario di evitare la frammentazione degli habitat, conseguente ai fenomeni di antropizzazione e, in secondo luogo, di trovare soluzioni alla frammentazione mediante la realizzazione di idonei corridoi di vegetazione e operare il ripristino ambientale di aree lungo i corridoi o tra frammenti, con funzioni di sosta e collegamento per le specie animali.

Verranno pertanto individuate nel Piano:

- a) le aree di maggiore interesse ai fini della conservazione e tutela della fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di più elevato interesse conservazionistico, individuate come tali anche a livello locale, utili anche per adottare tutti gli accorgimenti necessari, incluso il non intervento, in caso di opere che alterino permanentemente ed irreversibilmente l'offerta ambientale, la connessione ecologica;
- b) individuazione delle situazioni critiche relative alla connettività ecologica rilevabile dalla Rete Ecologica Regionale dell'Umbria (R.E.R.U.);
- c) indicazioni atte alla conservazione, ripristino e incremento della connettività residuale o critica;

- d) definizione di massima delle opere necessarie alla conservazione della connettività ecologica in occasione di trasformazioni antropiche del territorio.

Per raggiungere gli obiettivi predetti occorre una conoscenza aggiornata sia del territorio provinciale in termini di offerta ambientale per la fauna selvatica, sia della presenza, consistenza e distribuzione di quest'ultima. La Regione dell'Umbria a tale scopo ha appositamente previsto l'istituzione dell'Osservatorio Faunistico Regionale (Art.9 L.R. 14/94) del quale la Provincia è parte integrante.

Un obiettivo fondamentale, che diviene allo stesso tempo mezzo per pianificare efficacemente, è dunque la conoscenza degli ambienti e della fauna , con raccolta standardizzata dei dati ad essi riferiti e loro gestione tramite Sistemi Informativi Territoriali (SIT).

6. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PIANO

Tenuto pertanto conto di quanto definito dal quadro normativo di riferimento e dalle interazioni con altri Piani e finalità integrative proposte, il Piano Faunistico Venatorio prevede la seguente articolazione:

1. Presentazione - Obiettivi
2. Fonti delle norme e dei dati tecnici
3. Descrizione, analisi ambientale e faunistica del territorio provinciale
4. Individuazione delle aree di maggiore interesse faunistico
5. Individuazione dei comprensori omogenei
6. Agricoltura e selvicoltura: stato attuale, dinamica e tendenza
7. Analisi della dinamica e tendenza venatoria
8. Superficie agro silvo pastorale
9. Analisi dell'idoneità ambientale per le specie di prevalente interesse venatorio
10. Analisi dell'idoneità ambientale per le specie di prevalente interesse conservazionistico
11. Ambiti faunistici di tutela. Criteri per la costituzione e la gestione
12. Siti di importanza comunitaria (SIC/ZPS)
13. Aree protette regionali. Demanio Regionale. STINA. Aree a Gestione Speciale
14. Ambiti faunistici privati. Criteri per la costituzione, distribuzione territoriale e la gestione.
15. Allevamenti di fauna selvatica
16. Zone cinofile
17. Rotte di migrazione. Valichi migratori
18. Appostamenti fissi di caccia
19. Gestione faunistica delle specie di prevalente interesse venatorio e delle specie di prevalente interesse naturalistico e delle specie critiche
20. Prevenzione e controllo dei danni causati dalla fauna selvatica ed interventi di controllo degli squilibri faunistici

21. La formazione dei cacciatori, degli operatori faunistici. Formazione e aggiornamento degli addetti alla vigilanza
22. Aspetti sanitari e recupero della fauna selvatica
23. Piani di miglioramento ambientale finalizzati alla tutela e all'incremento della fauna selvatica
24. Fauna selvatica ed attività antropiche
25. Pianificazione territoriale e fauna selvatica. Il PUT, il PTCP la RERU: frammentazione ambientale e connettività
26. Cartografia

7. INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

La pianificazione faunistica prioritariamente rivolta alle specie di mammiferi e uccelli di prevalente interesse conservazionistico o di prevalente interesse venatorio e critiche che vivono stabilmente o temporaneamente nel territorio provinciale interessa direttamente le diverse componenti dell'attività venatoria, il mondo agricolo, l'associazionismo ambientalista.

Per specie "critiche" ci si riferisce, limitatamente ai mammiferi e agli uccelli, ai *taxa* selvatici alloctoni, domestici randagi o inselvaticiti, selvatici autoctoni, capaci di condizionare negativamente (crisi) popolazioni faunistiche di interesse prevalentemente venatorio, prevalentemente naturalistico, condizioni antropiche economiche o sanitarie.

Altre categorie sociali, a diverso titolo interessate dalla risorsa naturale fauna selvatica sono individuabili nella: ricerca scientifica, didattica ambientale, turismo escursionistico nelle sue diverse attuali forme, turismo ricreazionistico. Sono inoltre interessati tutti quegli interventi umani che con la stessa possono direttamente o indirettamente interferire.

In particolare sulle esigenze eco relazionali della fauna selvatica è fondata la Rete Ecologica della Regione dell'Umbria che proietta i suoi effetti sulla progettazione dei modi d'uso del territorio.

Per contro la eccessiva presenza, mobilità e abitudini alimentari di alcune specie possono proporre situazioni di rischio per l'incolumità umana; esempi in incremento sono gli incidenti stradali causati, in particolare, dall'attraversamento della viabilità da parte dei cinghiali.

Interventi orientati al miglioramento degli habitat rivolti a specie di prevalente interesse conservazionistico o venatorio possono estendere la loro influenza indiretta, anche a Anfibi, Rettili, Invertebrati.

Gli ambiti di influenza del Piano vengono pertanto individuati come di seguito:

Natura e biodiversità

Attività agricola e forestale

Pianificazione del territorio e interventi antropici

Sicurezza pubblica

AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

| | |
|---|---|
| Natura e Biodiversità | Individuazione delle aree da sottoporre a tutela faunistica |
| | Interventi orientati al miglioramento dell'offerta ambientale |
| | Contenimento dei rischi derivanti dalla presenza/introduzione di specie critiche |
| Attività agricole e forestali | Interventi di prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed ai popolamenti forestali |
| | Individuazione delle criticità nell'offerta ambientale per specie di interesse venatorio e naturalistico conseguenti alle utilizzazioni agro-forestali |
| Pianificazione del territorio e interventi antropici | Individuazione delle criticità nella connettività ecologica |
| | Indicazioni per la conservazione, ripristino e incremento della connettività residuale o critica |
| | Definizione di massima delle opere necessarie alla conservazione della connettività ecologica in occasione di trasformazioni antropiche del territorio. |
| Sicurezza pubblica | Prevenzione dei rischi di collisione tra fauna selvatica e traffico veicolare |

8. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INSERIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale è un documento che accompagna il procedimento amministrativo del Piano. In esso devono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente.

La redazione e i contenuti del R.A. previsti dall'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, dal D.Lgs. n.4/2008 e successivi provvedimenti attuativi definiti dalla Regione dell'Umbria (D.G.R. n. 383/2008), sono articolati nei seguenti punti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri piani o programmi pertinenti;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree significativamente interessate dal Piano;
- d) problemi ambientali esistenti, pertinenti al Piano, con particolare riferimento ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali i Siti Natura 2000;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti al Piano e come ne è stato tenuto conto nella sua redazione;
- f) possibili effetti significativi (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente con particolare riferimento a quelli più strettamente riferiti agli ambiti di influenza del Piano;
- g) misure previste per impedire, ridurre, e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione e le eventuali difficoltà incontrate;
- i) individuazione e descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, inclusi l'individuazione degli indicatori, modalità e periodicità di raccolta dati, al fine di adottare le opportune misure correttive;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

9. VERIFICA DELLE INTERAZIONI DEL PIANO FAUNISTICO CON I SITI NATURA 2000. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.

Il Piano comprenderà previsioni di interventi che, pur non direttamente connessi con la gestione dei Siti Natura 2000 (SIC-ZPS), possono interessarli. Il territorio della Provincia di Terni (212.195 ha) comprende, totalmente o parzialmente, 31 ambiti comunitari sotto elencati (Tab.1), istituiti dal Ministero dell’Ambiente, con D.M. 3 Aprile 2000, ai sensi delle direttive “Uccelli” 79/409/CEE e “Habitat” 92/43/CEE (27 Siti di Importanza Comunitaria per ha 23.460, 4 Zone di Protezione Speciale per ha 12.487). Escludendo le porzioni di aree SIC incluse in ZPS, si ha una superficie complessiva di 30.240 ha pari al 14 % circa del territorio provinciale.

Tab.1 - Ambiti comunitari totalmente o parzialmente ricadenti nel territorio della Provincia di Terni. Fonte dati: Regione dell’Umbria.

| SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) | | | |
|-------------------------------------|-----------|-----------------|---|
| DENOMINAZIONE AMBITO | Codice | Superficie (ha) | Comuni |
| Bagno Minerale di Parrano | IT5220001 | 78 | Parrano |
| Selva di Meana | IT5220002 | 2487 | Allerona |
| Bosco dell'Elmo | IT5220003 | 946 | Orvieto, San Venanzo |
| Boschi di Prodo e Corbara | IT5220004 | 2.635 | Orvieto |
| Lago di Corbara | IT5220005 | 880 | Baschi, Orvieto, Todi |
| Gola del Forello | IT5220006 | 237 | Baschi, Todi |
| Valle Pasquarella | IT5220007 | 513 | Baschi |
| Monti Amerini | IT5220008 | 6.476 | Alviano, Amelia, Avigliano Umbro, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio |
| Foresta Fossile di Dunarobba | IT5220009 | 170 | Avigliano Umbro, Montecastrilli |
| Monte Solenne | IT5220010 | 690 | Ferentillo, Scheggino, Spoleto |
| Lago di Alviano | IT5220011 | 730 | Alviano, Baschi, Guardea, Montecchio, Orvieto |
| Boschi di Farnetta | IT5220012 | 526 | Avigliano Umbro, Montecastrilli |
| Monte Torre Maggiore | IT5220013 | 1.472 | Acquasparta, Terni |
| Valle del Torrente Serra | IT5220014 | 1.021 | Terni |
| Fosso di Salto del Cieco | IT5220015 | 497 | Ferentillo |
| Monte la Pelosa e Colle Fergjara | IT5220016 | 750 | Polino |
| Cascata delle Marmore | IT5220017 | 87 | Terni |
| Lago di Piediluco e Monte Caperno | IT5220018 | 412 | Terni |
| Lago dell'Aia | IT5220019 | 101 | Narni |
| Gole di Narni e Stifone | IT5220020 | 203 | Narni |
| Piani di Ruschio | IT5220021 | 353 | Stroncone |
| Lago di S. Liberato | IT5220022 | 306 | Narni |
| Monti S. Pancrazio e Oriolo | IT5220023 | 1.277 | Calvi dell’Umbria, Narni, Otricoli, Stroncone |
| Boschi dell’Alta Valle del Nestore | IT5210040 | 67 | Città della Pieve, Monteleone d’Orvieto, Piegaro |
| Valnerina | IT5210046 | 124 | Cerreto di Spoleto, Ferentillo, S.Natolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera |
| Torrente Naia | IT5210061 | 12 | Acquasparta, Todi |
| Monte Coscerno - Civitella - Aspra | IT5210063 | 410 | Ferentillo, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, S.Natolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera |
| | | 23.460 | |

| ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) | | | |
|---|---------------|------------------------|--|
| DENOMINAZIONE AMBITO | Codice | Superficie (ha) | |
| Valle del Tevere tra i Laghi Corbara e Alviano | IT5220024 | 6.721 | Alviano, Baschi, Guardea, Montecchio, Orvieto, Todi |
| Bassa Valnerina tra i Monti Fionchi e Cascata delle Marmore | IT5220025 | 4.564 | Arrone ,Ferentillo, Montefranco, Polino, Scheggino, Spoleto, Terni |
| Lago di Piediluco e Monte Maro | IT5220026 | 968 | Terni |
| Lago dell'Aia | IT5220027 | 233 | Narni |
| | | 12.487 | |

Tali ambiti, rappresentativi degli ecosistemi riscontrabili su scala regionale, si contraddistinguono per la coesistenza di habitat, elementi floristici e faunistici di elevato interesse conservazionistico.

Nella fase di elaborazione del Piano verrà redatto anche lo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale per i Siti Natura 2000, con il supporto del Servizio valutazioni ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile della Direzione ambiente, territorio e infrastrutture, Autorità competente.

Allegato I alla Del. G.P. n. del

SCHEMA DELLA PROCEDURA DI VAS PER IL PIANO FAUNISTICO

La Regione dell'Umbria, Servizio regionale VI° Rischio Idrogeologico, cave e valutazioni ambientali della Direzione ambiente, territorio e infrastrutture ha elaborato uno schema tdi sintesi con il percorso metodologico della VAS in relazione al Piano Faunistico Venatorio Provinciale (Piano).

| FASE DEL PIANO | AUTORITÀ' PROCEDENTE Piano Faunistico | AUTORITÀ' COMPETENTE VAS |
|--|---|---|
| <p>FASE 0 Preparazione <i>(tempo necessario: indeterminato)</i></p> | <p>Provvedimento iniziale per l'avvio della formazione del Piano:</p> <p>Individuazione obiettivi e motivazioni del Piano; normativa di riferimento;</p> <p>Individuazione fonti dati e avvio raccolta dei dati e di altri elementi conoscitivi necessari per la formazione del Piano;</p> <p>Inquadramento normativo- programmatico di riferimento;</p> <p>Formazione di un Rapporto preliminare di Piano, comprensivo di uno schema-indice del Rapporto Ambientale e del crono programma.</p> <p>Esso evidenzierà anche il percorso metodologico della VAS in relazione a quello del Piano.</p> | <p>Consultazione con la Provincia per la condivisione del percorso di VAS.</p> <p>Prima individuazione congiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> articolazione delle fasi e tempistica per l'integrazione del processo di VAS nell'iter di formazione-adozione – approvazione del Piano; <input type="checkbox"/> modalità di pubblicità e partecipazione; <input type="checkbox"/> verifica ai fini della necessità di valutazione d'incidenza; <input type="checkbox"/> definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; <input type="checkbox"/> contenuti dell'atto di avvio della formazione del Piano ai fini della VAS; <input type="checkbox"/> individuazione Soggetti portatori di competenze ambientali da coinvolgere per la fase preliminare di consultazione e individuazione altri Soggetti portatori di interessi collettivi |
| <p>FASE 1 Consultazione preliminare dei Soggetti con competenze ambientali. <i>(tempo necessario: 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR, salvo quanto diversamente stabilito)</i></p> | <p>Pubblicazione sul BUR della Regione Umbria e sul sito WEB della Provincia, dell'atto di avvio del processo di VAS, sulla base di apposito Rapporto preliminare e schema-indice del Rapporto ambientale.</p> <p>Convocazione di una o più sedute di apposita Conferenza con i Soggetti portatori di competenze ambientali e il pubblico interessato;</p> <p>Raccolta dei contributi ricevuti ai fini della formazione del Rapporto ambientale e dei contenuti ambientali del Piano;</p> <p>Questionario.</p> | <p>Supporto alla Provincia per l'organizzazione e lo svolgimento dei lavori delle sedute della Conferenza;</p> <p>Comunicazione sul sito web regionale – Canale AMBIENTE, del processo di VAS avviato e link al sito web della Provincia per la consultazione dei documenti predisposti, banner su web TV;</p> <p>Supporto nella messa a punto di eventuale questionario per facilitare i contributi da parte dei Soggetti con competenze ambientali.</p> |

| | | |
|---|--|--|
| <p>FASE 2 Elaborazione del Piano e relativo Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica <i>(tempo necessario: indeterminato)</i></p> | <p>Elaborazione della proposta di Piano; Elaborazione del Rapporto Ambientale: - analisi di contesto sullo stato dell'ambiente; - costruzione di scenari/alternative possibili di sviluppo, - definizione programma di monitoraggio, - relazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97; Elaborazione della Sintesi non tecnica; Eventuale Atto di pre-adozione da parte dell'Autorità Procedente.</p> | <p>Indicazioni e supporto in continuo alla Provincia nella fase di elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica con riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> definizione della portata delle informazioni e struttura dell'analisi di contesto; <input type="checkbox"/> valutazione comparativa degli scenari/alternative individuati; <input type="checkbox"/> scelta della soluzione più sostenibile e relative motivazioni; <input type="checkbox"/> definizione del programma di monitoraggio; <input type="checkbox"/> relazione di incidenza ambientale per i Siti rete Natura 2000 |
| <p>FASE 3 Periodo di svolgimento delle consultazioni da parte del pubblico sulla proposta di Piano o Programma <i>(tempo necessario: 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR)</i></p> | <p>Deposito degli elaborati della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica presso la propria sede, presso la sede dell'Autorità competente e presso le sedi delle Provincia interessata.</p> <p>Deposito della sola Sintesi non tecnica presso tutte le sedi dei Comuni interessati dalle previsioni del Piano o dagli impatti della sua attuazione.</p> <p>Effettuazione dell' avviso pubblico sul BUR della Regione Umbria e su proprio sito WEB dell' avvenuto deposito della proposta del Piano ai fini della consultazione presso le sedi indicate di tutti gli elaborati da parte del pubblico.</p> <p>Assicurare al pubblico l'accessibilità a tutti gli elaborati di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica anche a mezzo procedura informatica pubblicando sul proprio sito WEB tutta la documentazione della proposta del Piano.</p> <p>Comunicare a tutti i Soggetti coinvolti nella FASE 1 della Consultazione preliminare ed al pubblico interessato l'avvenuto deposito degli elaborati della proposta di Piano, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica presso le sedi indicate nell'avviso e comunicare altresì l'indirizzo del proprio sito WEB per la consultazione informatica della proposta del Piano.</p> <p>Raccolta di tutti i contributi ed osservazioni pervenute entro 60 giorni dalla data dell'avviso.</p> <p>Trasmissione in copia di tutti i contributi ed osservazioni a mano a mano che pervengono all'Autorità competente.</p> | <p>Assicurare la consultazione e l'accessibilità da parte del pubblico di tutti gli elaborati della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;</p> <p>Agevolare la consultazione mettendo a disposizione sul sito WEB canale ambiente, l'avviso del deposito effettuato dal Proponente e, con appositi Link al sito WEB della Provincia, l'accesso alla consultazione della documentazione depositata.</p> <p>Avvio del procedimento istruttorio su tutta la documentazione trasmessa dalla Provincia.</p> <p>Collaborazione con la Provincia per la raccolta progressiva dei contributi ed osservazioni trasmesse alla Provincia.</p> |

| FASE DEL PIANO | AUTORITÀ' PROCEDENTE Piano Faunistico | AUTORITÀ' COMPETENTE VAS |
|---|--|--|
| <p>FASE 4 Decisione - parere motivato dell'Autorità competente <i>(tempo necessario: 90 giorni dalla chiusura della Fase 3)</i></p> | <p>Collaborazione e partecipazione ai lavori della Conferenza indetta dall'Autorità competente per la formulazione del Parere motivato.</p> <p>Il Piano e il Rapporto Ambientale insieme con il Parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione è trasmesso dall'Autorità competente per l'adozione e la successiva approvazione del Piano.</p> <p>Nel caso dal Parere motivato emerga la necessità di una revisione del Piano, come indicato dall'art. 15 del D. L.gs 4/2008, il Piano ed il Rapporto Ambientale insieme al Parere motivato e a tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione è trasmesso dall'Autorità competente per avviare congiuntamente una revisione dei contenuti del Piano.</p> | <p>Convocazione di una o più sedute di apposita Conferenza, di concerto con la Provincia alla quale partecipano tutti i Soggetti con competenze ambientali che hanno già partecipato alla fase preliminare di consultazione.</p> <p>Attraverso i lavori della Conferenza viene effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esame istruttorio della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. - l'esame istruttorio su tutti i contributi ed osservazioni pervenute <p>Sulla base del lavoro istruttorio, di tutti i pareri pervenuti alla conferenza e delle valutazioni sulle osservazioni, l'Autorità procedente provvede ad esprimere il Parere motivato.</p> <p>Il Parere motivato potrà essere positivo, positivo con prescrizioni, oppure individuare una serie di criticità e carenze tali da richiedere le necessarie revisioni.</p> <p>Il Piano e il Rapporto Ambientale insieme con il Parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione è trasmesso alla Provincia per i successivi adempimenti.</p> <p>Pubblicazione sul BUR e sul sito web dell'Autorità competente.</p> <p>Nel caso dal Parere motivato emerga la necessità di una revisione del Piano, come indicato dall'art.15 del D. L.gs 4/2008, il Piano ed il Rapporto Ambientale insieme al Parere motivato e a tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione è trasmesso alla Provincia per avviare congiuntamente una revisione dei contenuti del Piano.</p> |

| | | |
|--|--|---|
| <p>FASE 5 Informazione sulla decisione</p> | <p>Adozione/Approvazione del P/P con apposito atto di competenza dell’Autorità procedente.</p> <p>Pubblicazione sul BUR Regione Umbria e sul proprio sito WEB del provvedimento di approvazione finale del Piano, con indicazione delle sedi dove si può prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria. Pubblicazione sul proprio sito WEB :</p> <ul style="list-style-type: none"> - del Parere motivato; - di una dichiarazione di sintesi; - delle misure di monitoraggio adottate. | <p>Pubblicazione sul sito WEB regionale Canale Ambiente :</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> del Parere motivato; <input type="checkbox"/> di una dichiarazione di sintesi; <input type="checkbox"/> delle misure di monitoraggio adottate. |
| <p>FASE 6 Gestione e monitoraggio</p> | <p>Nella fase di attuazione del Piano, il programma di monitoraggio, che individua le modalità, le responsabilità e le risorse finanziarie per la sua realizzazione, assicura il controllo degli impatti significativi sull’ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Nel caso, dalla effettuazione del programma di monitoraggio, emergano impatti negativi imprevisti il Proponente di concerto con l’Autorità competente provvede allo sviluppo ed alla attuazione di idonee misure correttive.</p> | <p>L’Autorità competente collabora con la Provincia per la verifica degli esiti del programma di monitoraggio e per lo sviluppo di misure correttive del Piano in caso di impatti negativi imprevisti.</p> |

Allegato II alla Del. G.P. n. del

ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE ENTI TERRITORIALI INTERESSATI E PUBBLICO INTERESSATO

| | | |
|---|---------------------------|--------------------|
| Autorità competente per la VAS | | |
| Regione Umbria – Direzione Regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture - Servizio Valutazioni ambientali:VIA; VAS e Sviluppo sostenibile | Piazza Partigiani | 06100 PERUGIA |
| Autorità procedente | | |
| Provincia di Terni - Servizio Programmazione Faunistica | Via Plinio il Giovane, 21 | 05100 TERNI |
| Proponente | | |
| Provincia di Terni - Servizio Programmazione Faunistica | Via Plinio il Giovane, 21 | 05100 TERNI |
| Soggetti competenti in materia ambientale | | |
| Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree protette, Valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Foreste ed economia montana | Via Mario Angeloni, 61 | 06124 PERUGIA |
| Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree protette, Valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Promozione e valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici | Via Mario Angeloni, 61 | 06124 PERUGIA |
| Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree protette, Valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Caccia e Pesca | Via Mario Angeloni, 61 | 06124 PERUGIA |
| Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree protette, Valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Interventi per il Territorio Rurale | Via Mario Angeloni, 61 | 06124 PERUGIA |
| Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree protette, Valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Sviluppo Sostenibile delle Produzioni Agricole | Via Mario Angeloni, 61 | 06124 PERUGIA |
| ARPA Umbria - Servizio VAS | Via Pievaiola, 207/B-3 | 06132 PERUGIA |
| Comunità Montana "Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte" | Via Garibaldi, 8 | 05018 ORVIETO (TR) |
| Comunità Montana "Valnerina" | Via A. Manzoni, 8 | 06046 NORCIA (PG) |
| Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione regionale per i Beni culturali e Paesaggistici dell'Umbria | Piazza IV Novembre, 36 | 06132 PERUGIA |
| Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria | Piazza IV novembre, 36 | 06132 PERUGIA |
| Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria | Piazza IV novembre, 36 | 06132 PERUGIA |

| | | |
|--|---|-------------------------------|
| Parco Regionale del Tevere | Piazza Umberto I, 16 - Localita' Civitella del Lago | 05020 - BASCHI (TR) |
| Parco Regionale del Nera | Via del Convento, 2 | 05030 MONTEFRANCO (TR) |
| Provincia di Terni - Pianificazione Territoriale e P.I.T. | Via Plinio il Giovane, 21 | 05100 TERNI |
| Provincia di Perugia - Servizio Gestione Faunistica e Protezione Ambientale | Via Mario Angelucci - Madonna Alta | 06129 PERUGIA |
| Provincia di Perugia - Servizio P.T.C.P. e Urbanistica | Via Palermo. 21/C | 06121 PERUGIA |
| Regione Umbria – Direzione regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture - Servizio Urbanistica | Via Mario Angeloni, 61 | 06124 PERUGIA |
| Regione Umbria – Direzione regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture - Servizio Valorizzazione del territorio e Tutela del paesaggio, Tecnologie dell'informazione | Piazza Partigiani | 06100 PERUGIA |
| ISPRA | Via Cà Fornacetta, 9 | 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) |
| Azienda Sanitaria Locale 4 Terni - Servizio Veterinario Sanità Animale | Via Bramante, 37 | 05100 TERNI |
| Azienda Sanitaria Locale 4 Terni - Servizio Veterinario Igiene Allevamenti Produzioni Zootecniche | Via Bramante, 37 | 05100 TERNI |
| Azienda Sanitaria Locale 4 Terni - Servizio Veterinario Igiene Alimenti di Origine Animale | Voc. S.Martino, 120 | 05100 TERNI |
| <i> Pubblco interessato</i> | | |
| FEDERCACCIA | Via Lanzi, 7 | 05100 TERNI |
| ARCICACCIA | V.le C. Dentato, 16 | 05100 TERNI |
| A.N.L.C. | Via Piave, 67 | 05100 TERNI |
| A.N.U.U. | Via Montelibretti, 1 | 05100 TERNI |
| ENALCACCIA | Via Fratini, 6 | 05100 TERNI |
| ITALCACCIA | V.le Trento, 30 | 05100 TERNI |
| C.P.A. | V.le B. Brin, 75 | 05100 TERNI |
| W.W.F. - World Wide Fund For Nature | Via Premuda, 6 | 05100 TERNI |
| Italia nostra - Consiglio regionale Umbria | Via Garibaldi, 85 | 06043 CASCIA (PG) |
| L.I.P.U. | Via Trento, 49 | 43100 PARMA |
| Lega Anti Vivisezione - Delegazione Umbria | Via Piave, 7 | 00187 ROMA |
| Legambiente Umbria | Via della Viola, 1 | 06122 PERUGIA |
| Club Alpino Italiano - Sezione provinciale di Terni | Via F.Ili Cervi, 31 | 05100 TERNI |

Piano Faunistico Venatorio Provinciale – Procedura di VAS

| | | |
|---|-------------------------|--------------------|
| Ente Nazionale Protezione Animali | Via Fiori, 116/c | 05100 TERNI |
| Pro Natura | Via del Tribunale, 16 | 05100 TERNI |
| Federazione Regionale Coltivatori Diretti dell'Umbria | Via Bramante, 3/a | 05100 TERNI |
| Confederazione Italiana Agricoltori – CIA | V.le Campofregoso, 72 | 05100 TERNI |
| Federazione Regionale degli Agricoltori Umbri - Confagricoltura - UPA | P.zza Tacito, 2 | 05100 TERNI |
| A.R.P.S.A. | Via Campo di Marte, 8/P | 06124 PERUGIA |
| | | |
| C.G.I.L. Camera Confederale del Lavoro | Vico San Procolo, 8 | 05100 TERNI |
| C.I.S.L. Unione Sindacale Provinciale | Via del Cassero, 20 | 05100 TERNI |
| U.I.L. Unione Generale del Lavoro | Via Pacinotti, 20 | 05100 TERNI |
| | | |
| Ambito Territoriale di Caccia 3 (A.T.C. 3)- Ternano Orvietano | Via Aurelio Saffi, 4 | 05100 TERNI |
| Ambito Territoriale di Caccia Perugia 1 (A.T.C. 1) - Tevere, Perugino e Trasimeno | Via del Nestore, 1 | 06087 PERUGIA |
| Ambito Territoriale di Caccia Perugia 2 (A.T.C. 2) - Media Valle del Tevere - Valle Umbra - Spolefino - Valnerina | Via Gran Sasso, 25 | 06034 FOLIGNO (PG) |
| ANCA Umbria – Associazione Nazionale Cooperative Agroalimentari Umbria | Strada S. Lucia, 8 | 06125 PERUGIA |
| ANCI - Umbria | Via Alessi,1 | 06122 PERUGIA |
| UNCCEM UMBRIA | Via Alessi, 1 | 06100 PERUGIA |
| Associazione Generale Cooperative Agricole Italiane - A.G.C.I. | Corso Tacito, 39 | 05100 TERNI |
| CNA - Associazioni boscaioli | Via Morettini, 7 | 06128 PERUGIA |
| Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato | V.le F. Turati, 16 | 05100 TERNI |
| Confartigianato - Federazione boschivi | Via Campo di Marte, 115 | 06124 PERUGIA |
| Confcooperative Unione regionale dell'Umbria | Via Seneca, 4 | 06121 PERUGIA |
| Copagri Umbria | Via Campo di Marte, 4/P | 06124 PERUGIA |
| E.P.S. | Strada Tuderte, 43 | 06100 PERUGIA |
| Collegio professionale dei Periti agrari | Borgo XX Giugno, 78 | 06121 PERUGIA |
| Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali | Borgo XX Giugno, 72 | 06121 PERUGIA |
| Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia di Terni | Corso del Popolo, 54 | 05100 TERNI |

| | | |
|--|----------------------------|---------------------------|
| Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni | Corso del Popolo, 54 | 05100 TERNI |
| Ordine dei Geologi | Via Martiri dei Lager, 58 | 06124 PERUGIA |
| Assindustria | Zona Fiori, 116 | 05100 TERNI |
| Province limitrofe | | |
| Provincia di Viterbo – Servizio Caccia e Pesca | Via Saffi, 49 | 01100 VITERBO |
| Provincia di Rieti – Ufficio Caccia e Pesca | Via Sacchetti Sassetti, 36 | 02100 RIETI |
| Provincia di Siena - Servizio Risorse Faunistiche e Riserve Naturali | Via delle Sperandie, 47 | 53100 SIENA |
| Comuni della provincia di Terni | | |
| Acquasparta | C.so Umberto I | 05021 ACQUASPARTA |
| Allerona | P.zza A. Lupi, 2 | 05011 ALLERONA |
| Alviano | P.zza B. d'Alviano, 10 | 05020 ALVIANO |
| Amelia | P.zza Matteotti, 3 | 05022 AMELIA |
| Arrone | Via della Resistenza, 2 | 05031 ARNONE |
| Attigliano | P.zza V. Emanuele II, 2 | 05012 ATTIGLIANO |
| Avigliano Umbro | Via F. Rosselli, 14 | 05020 AVIGLIANO UMBRO |
| Baschi | P.zza del Comune, 1 | 05023 BASCHI |
| Calvi dell'Umbria | Via D. Radici, 2 | 05032 CALVI dell'UMBRIA |
| Castel Giorgio | P.zza del Municipio | 05013 CASTEL GIORGIO |
| Castel Viscardo | P.zza IV Novembre, 11 | 05014 CASTEL VISCARDO |
| Fabro | P.zza Carlo Alberto, 15 | 05015 FABRO |
| Ferentillo | Via della Vittoria, 77 | 05034 FERENTILLO |
| Ficulle | Via Castel Maggiore, 1 | 05016 FICULLE |
| Giove | Via Roma, 10 | 05024 GIOVE |
| Guardea | L.go Mazzini, 5 | 05025 GUARDEA |
| Lugnano in Teverina | Via Umberto I, 36 | 05020 LUGNANO in TEVERINA |
| Montecastrilli | Via della Resistenza, 8 | 05026 MONTECASTRILLI |
| Montecchio | P.zza Garibaldi, 24 | 05020 MONTECCHIO |

| | | |
|--|---|---------------------------------------|
| Montefranco | Via di Mezzo, 1 | 05030 MONTEFRANCO |
| Montegabbione | Via A. Lemmi, 5 05010 | 05010 MONTEGABBIONE |
| Monteleone d'Orvieto | P.zza del Municipio, 5 | 05017 MONTELEONE D'ORVIETO |
| Narni | P.zza dei Priori | 05035 NARNI |
| Orvieto | Via Garibaldi, 8 | 05018 ORVIETO |
| Otricoli | Via Vittorio E. II, 11 | 05030 OTRICOLI |
| Parrano | Via XX Settembre, 1 | 05010 PARRANO |
| Penna in Teverina | B.go Garibaldi, 10 | 05028 PENNA in TEVERINA |
| Polino | P.zza Marconi, 12 05030 | 05030 POLINO |
| Porano | P.zza Carlo Alberto, 1 | 05010 PORANO |
| San Gemini | P.zza S. Francesco, 9 | 05036 SANGEMINI |
| San Venanzo | P.zza Roma, 22 | 05010 SAN VENANZO |
| Stroncone | Via Contessa, 74 | 05039 STRONCONE |
| Terni | Palazzo Spada | 05100 TERNI |
| Comuni confinanti con la Provincia di Terni | | |
| Acquapendente | P.zza G. Fabrizio, 17 | 01021 ACQUAPENDENTE (VT) |
| Bagnoregio | P.za S. Agostino, 21 | 01022 BAGNOREGIO (VT) |
| Bassano in Teverina | Via C. Battisti | 01030 BASSANO IN TEVERINA (VT) |
| Bolsena | Lg. S. Giovanni Battista della Salle 3 | 01023 BOLSENA (VT) |
| Bomarzo | Via Borghese, 10 | 01020 BOMARZO (VT) |
| Castiglione in Teverina | P.za Maggiore, 2 | 01024 CASTIGLIONE IN TEVERINA (VT) |
| Città della Pieve | Via V. Veneto 1 | 06062 CITTA' DELLA PIEVE (PG) |
| Civitella d'Agliano | P.za Cardinal Dolci, 16 | 01020 CIVITELLA D'AGLIANO (VT) |
| Colli sul Velino | Via Cesare Battisti 32 | 02010 COLLI SUL VELINO (RI) |
| Configni | P.zza Vittorio Emanuele 1 | 02040 CONFIGNI (RI) |
| Cottanello | Via Umberto I, 5 | 02040 COTTANELLO (RI) |
| Frattra Todina | Via Roma, 38 | 06054 FRATTA TODINA (PG) |

Piano Faunistico Venatorio Provinciale – Procedura di VAS

| | | |
|------------------------|----------------------------|------------------------------------|
| Graffignano | P.zza del Comune 10 | 01020 GRAFFIGNANO (VT) |
| Greccio | Via Limiti Nord 17 | 02045 GRECCIO (RI) |
| Labro | Via Garibaldi 11 | 02010 LABRO (RI) |
| Leonessa | P.zza VII Aprile 28 | 02016 LEONESSA (RI) |
| Lubriano | V.le I Maggio 6 | 01020 LUBRIANO (VT) |
| Magliano Sabina | V.le XIII Giugno | 02046 MAGLIANO SABINA (RI) |
| Marsciano | L.go Garibaldi 1 | 06055 MARSCIANO (PG) |
| Massa Martana | Via Mazzini, 1 | 06056 MASSA MARTANA (PG) |
| Montebuono | Via Quattro Novembre 10 | 02040 MONTEBUONO (RI) |
| Montecastello di Vibio | Vocabolo Coste Faena, 94 | 06057 MONTE CASTELLO DI VIBIO (PG) |
| Monteleone di Spoleto | Corso Monteleone | 06045 MONTELEONE DI SPOLETO (PG) |
| Morro Reatino | Via Roma 18 | 02010 MORRO REATINO (RI) |
| Orte | P.za del Plebiscito, 1 | 01028 ORTE (VT) |
| Piegaro | Piazza Matteotti, 7 | 06066 PIEGARO (PG) |
| Rivodutri | Piazza del Municipio | 02010 RIVODUTRI (RI) |
| S. Casciano dei Bagni | Piazza Della Repubblica, 4 | 53040 SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI) |
| S. Lorenzo Nuovo | Piazza Europa, 31 | 01020 SAN LORENZO NUOVO (VT) |
| Scheggino | Via del Comune | 06040 SCHEGGINO (PG) |
| Spoletto | Via Cerquiglia 80 | 06049 SPOLETO (PG) |
| Todi | Piazza del Popolo, 1 | 06059 TODI (PG) |
| Torri in Sabina | Piazza Roma, 4 | 02049 TORRI IN SABINA (RI) |
| Vacone | Via Pago, 22 | 02040 VACONE (RI) |

Allegato III alla Del. G.P. n. del



Provincia di Terni
Servizio Programmazione Faunistica

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE
Valutazione Ambientale Strategica

Autorità procedente Provincia di Terni – Servizio Programmazione Faunistica
Via Plinio il Giovane,21 05100 – TERNI
Tel.0744/483500 - 503 Fax 0744/483514
e mail: fauna@provincia.terni.it

Referenti:

Indirizzo del sito per la consultazione: www.provincia.terni.it

Autorità competente Direzione regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture
Servizio valutazioni ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile
vas@regione.umbria.it

Dati del compilatore

Ente/ Associazione/ Impresa di appartenenza -----

Nome e Cognome -----

Email (opzionale)* -----

Telefono (opzionale)*-----

Referente (se diverso dal compilante) -----

Ruolo -----

*= inserire almeno un recapito

Valutazione Ambientale Strategica

Questionario

1. Si ritiene completo l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e i nominativi inseriti come pubblico interessato?

SI

NO, l'elenco deve essere integrato con i seguenti nominativi: -----

2. Si ritiene che il documento preliminare sia sufficientemente chiaro ed esaustivo?

SI

NO, si devono tenere in considerazione anche i seguenti aspetti: -----

3. Sono chiare le finalità generali del Piano Faunistico, così come illustrate nel documento preliminare?

SI

NO

4. Vi sono aspetti che il Piano Faunistico deve trattare ma che non trovano riscontro nel documento preliminare?

Gli aspetti indicati sono sufficienti

Gli aspetti indicati devono essere integrati con:-----

5. Si condivide l'impostazione del Rapporto Ambientale (Indice)

SI

NO, si suggeriscono le seguenti modifiche:-----

6. Potete indicare quelle che a vostro avviso sono tre priorità da considerare nel Piano Faunistico?

7. Potete indicare delle fonti informative per integrare le analisi del Piano Faunistico?

8. Desiderate indicare ulteriori strumenti oltre quelli già messi a disposizione con cui organizzare e finalizzare la partecipazione dei diversi attori?

Suggerimenti o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire ai fini dello svolgimento del procedimento di valutazione ambientale strategica

